

Gtr, è in embrione una nuova se

La Uil regionale, intanto, ha difficoltà a comprendere le cause della crisi d

Nel comunicato diffuso dal sindacato si leggono insieme adulazioni e accuse: «Fidando nella serietà dell'azienda si invitano tutti gli organi competenti a verificare se le provvidenze elargite abbiano avuto una ricaduta positiva»

È IL GIORNO degli stipendi. Come promesso, i lavoratori in cassa integrazione della Gtr dovrebbero avere la possibilità di prelevare dai loro conti la liquidità sudorifera accreditata, nelle mensilità di novembre (per metà), dicembre, tredicesima e gennaio.

È il giorno delle notizie incontrollate. Corre voce che si stia costituendo una nuova società, una srl dal nome *GT fashion*, che continuerebbe l'attività dell'azienda di Monteroduni. Nella nuova impresa sarebbe coinvolta in qualche modo, nuovamente, la vecchia proprietà. L'impresa madre, intanto, si adatterebbe in un sereno concordato preventivo, tentando di allontanarsi dal baratro del fallimento a piccoli passi, fronteggiando con gradualità le scadenze degli impegni di pagamento. Voci che, però, non sono state confermate dalla proprietà. *Il Tempo* ha cercato di contattare, senza riuscirci, Remo Perna nel pomeriggio di ieri.

È il giorno della sveglia per la Uil regionale che, dopo quasi un mese dal

«botto Gtr», «registra con grande stupore la decisione della dirigenza dell'azienda di Monteroduni di collocare in cassa integrazione circa duecento lavoratori».

«Appare difficile — scrive la Uil — comprendere come la disdetta di una commessa possa costituire da sola la causa del crollo di un'azienda che recentemente è stata reputata dalla proprietà "in trend di crescita rilevante"». E subito dopo: «La Uil, fidando nella serietà ed onestà dell'azienda, invita tutti gli organi competenti a verificare se tutte le provvidenze erogate alla Gtr abbiano avuto una positiva ricaduta sul tessuto socio economico locale, onde evitare un altro caso Pantrem».

«È doveroso — conclude il comunicato sindacale — ogni sforzo affinché, in modo chiaro e trasparente, siano salvaguardati i posti di lavoro. È altrettanto doveroso vigilare affinché una certa imprenditoria non possa continuare, indisturbata, a privatizzare i profitti e a socializzare le difficoltà vere o presunte».



IL TEMPO - 14 febbraio 2001 - pag. 26

GIUDIZIARIA

Rapina alla banca di Roccaravindola, confermata la condanna a Rita Russo

CONFERMATA, presso la Corte d'appello di Campobasso, la pena inflitta a Rita Russo, di Torre del Greco, considerata la mente del «commando» che il 23 giugno del '98 mise a segno un colpo presso la filiale della Banca di Roma di Roccaravindola. Un colpo che fruttò

all'incirca 40 milioni. La donna fu smascherata grazie alle riprese della telecamera a circuito chiuso. Dopo la condanna presso il Tribunale di Isernia, dunque, anche i giudici della Corte d'appello hanno confermato la pena detentiva di due anni e 4 mesi, più un'ammenda di

10 milioni di lire. Se l'è invece cavata con 15 giorni di reclusione («tradotti» in ammenda pecuniaria) Enrico Spada, nomade di Venafro. Sul suo capo l'accusa d'estorsione, ai danni del titolare di un supermarket della città. Ma l'avvocato difensore, Riccardo D'Orsi, è riu-

scito a dimostrare che in realtà non si trattava di estorsione, evitando all'imputato una grossa riduzione della pena. Al centro del contendere una banconota falsa spesa in un esercizio di Venafro da due minorenni, che di seguito avevano chiesto l'intervento del nomade.

Lavoro il traffico

di VITTORIO

AGNONE — rilento, a cattivo tempo, i lavori che stanno interessando da circa un mese la rete idrica. Il corso principale del centro urbano è infatti interdetto al traffico a causa degli scavi necessari a riparare e sostituire le tubazioni ormai obsolete. Il traffico locale, grazie ad un piano messo a punto dalla Polizia Municipale, è costretto a giri tortuosi. Proprio l'altra sera, nel tratto di via Cavour, si è registrato un tamponamento dei mezzi che hanno ostruito la strada in senso opposto a quello di marcia. Il tamponamento str